

> ECONOMIA

Il Covid impone alle imprese di accelerare sulla digitalizzazione

Nella sala Libretti del GdB l'incontro on line di Becom «Lo smart working è utile ma deve essere organizzato»

Impresa 4.0

Stefano Martinelli

BRESCIA. Nulla sarà più come prima. Il 2020 è un anno che non dimenticheremo. «La pandemia ha trasformato le abitudini delle persone ma anche quelle delle imprese», conferma Alfredo Rabaiotti, innovation manager e amministratore unico di Becom, società di consulenza strategica che ha promosso un incontro online sul tema digitalizzazione e smart working trasmesso sul sito del Gdb e che rientra nell'ambito dell'iniziativa Impresa 4.0 del nostro giornale.

L'approccio. «A mutare sono innanzitutto le relazioni interse tradizionalmente - aggiunge Rabaiotti -, dato che la distanza implica il rinnovamento, se non addirittura la creazione ex novo, dei paradigmi». La digitalizzazione in quest'ottica è uno strumento molto efficace nelle mani delle imprese, a patto che queste se ne servano in modo congruo ed efficace. Il metodo messo a punto da Becom, denominato Digitalizzazione+, sposa a pieno tale tesi.

«Nella scelta di un software per la gestione aziendale ci possono essere due approcci - spiega il consulente d'impresa di Becom, Mauro Oliani -, uno strumentale che comporta prima la scelta del programma di gestione e poi la soluzione dei problemi. Il secondo, per noi più corretto, è invece metodologico e condiziona la scelta del software ad un lavoro da svolgersi prima: solo sapendo dove migliorare e dove intervenire, la tecnologia può

essere d'aiuto». Perché se è vero «che un'impresa può avere un collaboratore che lavora anche a 400 chilometri di distanza» sottolinea Rabaiotti, per fare questo è necessario essere strutturati organizzativamente in modo adeguato.

Funzioni e responsabilità. Un flusso condiviso di informazioni e la nuova veste del dipendente, sempre più responsabile dei processi «e in grado di effettuare un controllo proattivo e non di eseguire meramente delle indicazioni» spiega il collaboratore di Becom con alle spalle una carriera come direttore d'impresa Primo Bocchi, sono le basi per affrontare il cambio di paradigma a cui si accennava: «Chi prima del lockdown ha investito in questa direzione non ha avuto contraccolpi nella gestione aziendale» conferma Rabaiotti.

L'Osservatorio per il digitale. Resta però sempre aperto il capitolo relativo alle piccole e medie imprese, quelle che storicamente tendono a fare più fatica a recepire le innovazioni. «Da tempo stiamo mettendo in campo una forte e capillare opera di sensibilizzazione - afferma Andrea Pasotti, responsabile dell'area Innovazione gestionale e lean management del Csmat, il Centro servizi multisettoriale e tecnologico che insieme a Becom ha a tal fine creato l'Osservatorio digitalizzazione -. Il nostro invito alle imprese è di aderire a questo osservatorio, per contribuire a creare un ecosistema dell'innovazione». Perché la trasformazione può sì spaventare, ma ciò che è novità può presto diventare normalità, con i nuovi paradigmi che da straordinari diventano quotidiani e fisiologici. //

HANNO DETTO



Alfredo Rabaiotti. «La pandemia ha trasformato le abitudini delle imprese, chiamate a confrontarsi con nuovi paradigmi. La digitalizzazione è un aiuto».



Mauro Oliani. «Solo sapendo dove migliorare e intervenire la tecnologia è d'aiuto alle imprese. La scelta del software segue l'analisi dei bisogni».



Primo Bocchi. «Flusso condiviso di informazioni e un dipendente più responsabile dei processi e proattivo, sono alla base di un cambio di paradigma».



Andrea Pasotti. «Con Becom il Csmat ha dato vita all'Osservatorio digitale. L'invito alle imprese è di aderire per contribuire a creare un ecosistema dell'innovazione».



Csmat e Becom. Insieme hanno creato a Brescia l'Osservatorio digitalizzazione

Otto pmi «resilienti» da oggi a Bi-Mu fiera della tecnologia

A Milano

BRESCIA. Sono otto le imprese bresciane «resilienti» che, nell'anno della pandemia e del lockdown, hanno comunque deciso di non rinunciare all'appuntamento con la 32esima edizione di BI-MU, la più importante manifestazione italiana dedicata all'industria costruttrice di macchine utensili, robot, digital manufacturing e automazione.

L'evento, che nelle passate edizioni raccoglieva oltre una trentina di imprese provenienti dal nostro territorio, tornerà a Fieramilano da oggi sino a sabato compreso e nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza sarà di fatto il primo evento di settore in assoluto organizzato dopo il lockdown.

Promossa da Ucima-Siste-

Casaglia, Laserevo di Rovato, Faccin Boldrini Round 0 di Visano, System Technology di Mazzano, Omg Zanoletti di Ponte Zanano, Lizzini Wallram Grindtec di Montichiari e Tiesse Robot di Visano.

Gli appuntamenti. Come di consueto, la kermesse abbinerà alla dimensione espositiva quella di approfondimento culturale tematico, grazie al programma di eventi collaterali ospitati dall'arena BI-MU-più che darà voce agli espositori, offrendo un palcoscenico speciale per presentare le proprie novità.

Saranno inoltre più di quaranta gli incontri programmati nei quattro giorni di fiera a cui si potrà assistere sia in presenza che da remoto, grazie al servizio di live streaming attivato sul sito bimu.it: sul piatto, temi di grande attualità, dalla supply chain alla robotica sino alla gestione intelligente del magazzino. Grande novità dell'edizione 2020 sarà poi BI-MU più Digital: spazio dimostrativo allestito nel padiglione 11 e pensato per evidenziare le potenzialità della fabbrica digitale. Un tema, come noto, particolarmente caldo proprio per la terra bresciana. // A. D.

I BRESCIANI

CESARI UTENSILI	Brescia
BENTIVOGLIO 1919	Torbole C.
LASEREVO	Rovato
FACCIN BOLDRINI ROUND 0	Visano
SYSTEM TECHNOLOGY	Mazzano
OMG ZANOLETTI	P. Zanano
LIZZINI WALLRAM GRINDTEC	Montichiari
TIESSE ROBOT	Visano

infogdb

mi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, è organizzata da Efim, l'Ente Fiere Italiane Macchine, conterà in tutto 350 imprese, tra cui le bresciane Cesari Utensili di Brescia, Bentivoglio 1919 di Torbole



LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE PER LA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA.

Costanti investimenti in ricerca e sviluppo ci hanno permesso di raggiungere nel corso dei nostri 25 anni di attività un livello di eccellenza tecnologica rilevante nei principali mercati di riferimento: **Industria, Infrastrutture critiche, Grande distribuzione, Istituti bancari, Pubblica amministrazione, Energie rinnovabili, Beni Culturali, Territorio e ambiente.**

MILANO | ROMA | BARI | LECCE | LUCCA | ENNA | CAGLIARI

Via Industriale traversa III, 15/17 - Cellatica (BS)
Call center Italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it - securitytrust.it

